ANNO III - N. 24 Conto corrente postale. UDINE, 31 DICEMBRE 1923.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Gli abbonamenti 1924 al giornale sono già ascesi a un migliaio e più. - Godiamo della buona novella.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI 1924: Isolati L. 6 - In gruppo L. 5

A Mons. Arcivescovo, a Mons. Vicario Generale, a tutti i RR. Parroci, Assist. Eccl. e giovani carissimi dei nostri 107 Circoli e alla nuova Giunta Diocesana, l'augurio fervido di Buon Anno Nuovo, carico di lavoro e di sacrificio, pieno di sante giocondità, da parte della Federazione Giovanile e da « Fiamma Giovanile » che vive e vegeta di novella vita a preparare gli Uomini Cattolici *di domani.*

Augurî di Natale

I Presidenti dei Circoli di città coi loro R. R. Assist. Eccles. si sono recati il 31 p. p. a presentare gli augurî di circostanza a Mons. Arcivescovo. Parlò per tutti l'Assist. Fed. Don O. Comelli, a cui rispose paternamente Mons. Arcivescovo dicendosi lieto di parlare ai giovani per felicitarsi con loro del bene fatto e per assicurarli della sua benevolenza per il bene da farsi in base ai programmi specialmente nel campo culturale, dove si nota un movimento spontaneo verso lo studio regolare della religione. Ha dichiarato, sorridendo, di non toccare la questione finanziaria dei Circoli per non turbare il roseo tramonto dell'anno e l'aurora del nuovo, ma si è riservato di esaminare i bilanci della Federazione e del giornale dopo il 15 gennaio. Col voto che regni la carità e l'amore fra i Circoli e Circolini, diede a tutti la benedizione sua paterna.

Ad multos annos, amato nostro Arcivescovo!

Offerte pro « Fiamma »

Offerte precedenti	L. 92.—
Don Picco, Campeglio	10.—
Don Paolo Zenarola	5.—
N. N.	1.—
M. R. Parroco di Sevegliano	25.—
Prof. Carlo Bressani	5.—
Mons. Paschini, S. Daniele	3.—
Totale	L. 141.—

I commenti al prossimo numero.
(N. d. R.)

Leggere è bene, abbonarsi è meglio.

La via di mezzo

(Parole sacre d'un amico)

Ascolta il mio consiglio, mio caro, se vuoi andar bene, perchè se cammini sempre colla testa alta potresti inciampare in qualche ciottolo e cadere.

Ma non andare neppure troppo colla testa bassa; in tal caso non potresti evitare di rimanere colla testa schiacciata da qualche corpo che cadesse dall'alto.

Non ti consiglierei a tacer sempre, correresti pericolo di morire di fame o per lo meno di restare disoccupato.

Anche l'abbondanza delle chiacchiere è pericolosa, anzi pericolosissima; possono produrre molte noie a te e agli altri, con nessuna speranza di bene.

In queste cose che t'ho detto tieni la via di mezzo.

Se ti facessero bisogno cinquanta lire a prestito, non dire che è una bagatella, e non chiederne cento, perchè qualunque somma avuta a prestito è sempre grande e mette in pensiero chi la dà e chi la riceve. I giovani figli di famiglia non devono far debiti. Se non hai denari sta a casa tua, lavora e leggi qualche libro. Se hai qualche soldo, non fare come si dice, il grande, ma spendi con parsimonia secondo il bisogno.

Se sei povero, o ex combattente o mutilato sia pure di guerra non abusare della pubblica beneficenza, non vantare e milantare i tuoi meriti, non piangere sui tuoi diritti misconosciuti: diventeresti un misantropo ossia odiatore degli uomini. Questi non ti concederanno mai quanto tu chiedi.

Se colle tue fatiche arrivi a mangiare pane e minestra a casa tua, è molto meglio che andar pittocando o rubacchiando per avere mille squisite pietanze. Devi concepire così il carattere di sana indipendenza.

Quanto più vai predicando e protestando i tuoi diritti, tanto meno ricordi i tuoi doveri e finisci col trascurarli tutti e diventi odioso alla comunità. In queste poche cose che t'ho detto la via di mezzo è sempre la giusta. GILDO DELLA VIGNA.

'Cose che succedono in Friuli,

13 dicemhre 1923.

Una visita......

La notte era inoltrata, l'armonia dominava gli animi, quanlo un giovanotto vestito elegantemente si affacciò alla mia porta di casa, chiedendo il mio nome e con la massima prudenza; lo accolsi con il rispetto dovuto.

M'invitò fuori, dicendomi che un altro doveva parlarmi: era buio pesto di fuori... e pensai di risparmiare una colpa ad un uomo, perciò, lo invitai a espormi quanto desiderava stando in casa: insistette che uscissi.

Mio babbo ch'era rimasto pensoso e senza aprire bocca, s'alzò e disse poche parole improntate sulla sua autorità di padre e chiese qual'era il male da me fatto; quel signore insistette che non era quello il motivo per cui era venuto, e che da parte mia nessuna mancanza era commessa ma che soltanto desiderava parlare con me « sempre però nell'oscurità ». Non uscii anche per ubbidire a mio padre e a mia madre che tremava tutta. Uscì quello e sull'istante rientrò con una quindicina di « discepoli » che si davano a conoscere per dei pezzi di legno ben lucido: il santo... senza tempio....

Entrati che furono, rimasero per un momento muti; dai loro volti traspariva incertezza... ma forse... era la luce troppo forte... preferivano l'oscurità.

Cosa aspettavano da me?... Un insulto?... Dopo tutto ero in casa mia e potevo far conoscere i miei diritti, ma... conosco troppo bene l'altezza dei tempi che corrono!.. e con pazienza... chiesi loro il motivo della loro visita; non ebbi risposta, o meglio uno strapparmi il distintivo, che altre fu insultato.

Risposero con un sentimento di compassione!...

Verso le dieci ritornarono. Mi volevano fuori.

Dalle loro bocche usciva la bestemmia e l'insulto; questa scena durò un quarto d'ora.

Dinanzi alle loro parole io risposi sempre:

E' l'avvenire ch'io aspetto: (perchè il giorno stesso, sorgendo alla difesa di un mio compagno al quale gli strapparono il distintivo tenni una viva discussione con un fascista locale, al quale dissi che sarebbe risorto il sole... E chi toglie a noi cattolici la speranza che il mondo si migliori? Chi ci proibisce di sperare nella volontà di Dio e di attendere da esso la giusta liberta' nei popoli?): volevano dunque che io ripetessi quell'espressione.

Ma se ne andarono così e mi promisero di ritornare.

Non descrivo lo spavento di mia madre.

GIROLAMO NIMIS

Questa dolorosa storia doveva comparire la passata volta, ma per mancanza di spazio non fu possibile.

Ai lettori il commento. Che il Signore ti sostenga buono e caro fratello!

Dobbiamo raddoppia la tiraturare del giornale.

Attività dell'Assistente Ecclesiastico

L'Assistente Eccl. ha quasi compiuto il giro delle Sottofederazioni, ed ha già cominciato le visite ai singoli Circoli.

IL GIORNO 21 NOVEMBRE si portò a Moggio per un'adunanza di Rev.di Assistenti Eccl. Buon numero di intervenuti; nutrita discussione intorno al programma invernale dei Circoli Giovanili. Molto lavoro si è già compiuto in quel Canale per opera dei R.di Assistenti Eccl. nonostante le non lievi difficoltà.

IL 7 DICEMBRE andò a Sevegliano per una visita a quel Circolo che festeggia quest'anno il decimo anniversario di fondazione. La sera rivolge ai soci un discorsino; il giorno seguente, festa dell'Immacolata, tiene il Panegirico della solennità.

IL 12 DICEMBRE a Basiliano per l'adunanza dei R.di sacerdoti. I Circoli già costituiti non sono molti, però si sono gettate le basi per la formazione di nuovi Circoli ove non esistono. Incaricato dell'Azione giovanile è stato D. Ribis di Blessano.

IL 17 DICEMBRE a Flambro. Tenne prima un discorsino ai soci aspiranti, poi ai soci effettivi. Le due sezioni sono fiorenti e promettono bene. Unione e costanza.

IL 18 DICEMBRE a Buia. Adunanza dei sacerdoti. Si lavora: il nuovo anno porterà certamente una buona fioritura di circoli.

Tra le Alpi

Una prima spedizione... di assaggio in Carnia, nel Canale di S. Pietro. Prima tappa a Tolmezzo. La sera del 21 tenne un discorsino ai giovani del Ricreatorio ed ai Giovani Esploratori, che sono le nuove speranze della cittadina carnica.

Il mattino seguente in viaggio per Zuglio. Dopo aver rivolte poche parole ai giovani di Cadunea eccitandoli a studiare un po' tutte le settimane le verità religiose, fondamento della vita cristiana, visitò il circolo di Zuglio. E' in formazione ancora; ma sotto la guida zelante di Mons. Madussi non tarderà a dare i suoi buoni risultati.

Da Zuglio è passato il giorno seguente a Piano d'Arta. Altra terra... promettente. Sono giovani che sentono il desiderio di unirsi per formarsi una coscienza cristiana. Hanno ascoltato attentamente la conferenza, ed hanno poi mostrata la loro fede e la loro pietà coll'accostarsi il giorno seguente a ricevere tutti la S. Comunione.

Da Piano d'Arta a Cabia. Cabia non s'innalza solo materialmente sopra gli altri paesi, s'innalza anche... spiritualmente, ed offre un Circolo che sorto da due anni sa mantenersi pieno di vita e di entusiasmo. L'Assistente Eccl. ha parlato in Chiesa (era domenica) alla presenza di tutto il popolo. Ebbe parole di elogio e di incoraggiamento, eccitandoli a formarsi apostoli con lo studio e con la pietà. Raccolti poi in casa del Curato D. Eugenio Peressini ebbe altre parole di augurio esortandoli a dare il buon esempio per gui-

dare così al bene la sorgente sezione aspiranti. ...

Accompagnato poi dai canti e dagli «evviva» dei giovani l'Assistente ritornò a Udine riportando l'impressione che la Carnia lavorata con cura paziente e continua sarà in tempo non lontano la terra promessa della Gioventù Cattolica Friulana. ...

Un preciso dovere

di tutti gli amici del giornale, tutti i Circoli Giovanili è quello di dare il massimo appoggio per aumentare la diffusione di « **Fiamma Giovanile** ».

È NECESSARIO

che si raccolgano le varie presidenze ed i membro più attivi per vedere:

1. — Quali non sono abbonati, mentre potrebbero abbonarsi a « **Fiamma Giovanile** ».

2. — Quale persona sarebbe adatta ad assumere la distribuzione di « **Fiamma Giovanile** ».

3. — Come si possa fare aumentare il numero di copie.

4. — Quali fra i propri parenti, amici e conoscenti non sono ancora abbonati e potrebbero essere utilmente invitati ad asociarsi.

PROVVEDERE SUBITO

1. — A compilare l'elenco di questi possibili nuovi abbonati comunicandolo all'Amministrazione del giornale ed esercitando presso di essi, a mezzo delle persone indicate a farlo con più sicura efficacia, opera di persuasione.

2. — A creare un «attivo incaricato» che tenga l'elenco degli abbonati, ne solleciti il pagamento, e si tenga infine continuamente in relazione con la Amministrazione di « **Fiamma Giovanile** » per quanto possa occorrere e contribuire allo progressiva diffusione del giornale.

Giovani finiti e morti!

Quanta gioventù rovinata!

Ci sono oggidì tanti e tanti giovani, che non hanno più un sentimento generoso, che non sentono più entusiasmo per niente. Non amano neppure più i loro genitori, la loro famiglia. Sono svogliati, annoiati di tutto; sono vuoti come le zucche, amari come il veleno, estardi come gli asini, bugiardi come gli epitaffi, ombrosi come i muli, sudici come i porci. Non hanno più alcuna volontà di elevarsi intellettualmente nè materialmente. Trascinano una esistenza brutta, triste, pesante, come il peso che una volta si legava ai piedi del condannato...

Che giovani con questi, così invecchiati prima del tempo?...

Anzi più che vecchi, sono morti, sono dei cadaveri. Sono i giovani che appestano il mondo coll'alito della loro anima sciagurata. Sono i giovani che **ballano, bestemmiano, parlano male, che fanno propaganda** di una stampa, che profanano quanto di più sacro vi è in Cielo e in terra, che **fan mercato** di luride vignette e di inverecонde cartoline... che hanno nel cuore un cancro che li rode e li porta alla morte.

Giovani cattolici, guardatevi da costoro!... Essi sono gli iniqui **assassini** di tante anime giovanili, sono l'**Erode** dei giovani nostri, sono gli **emissari** di Satana, che tutto spiano, che tutto fanno, che di utto si servono, magari cambiando colore e forme, per trarvi nei loro lacci, per ingannarvi per perdervi.

GiBel.

Al prossimo numero grandi notizie sul Campo Sportivo di Udine - sulla questione degli « Uomini Cattolici » e loro giornale e cronaca esilerantissima di città e provincia.

IN BREVE

In Seminario si torna a far teatro? Ecco quello che si domandano le compagnie che gestiscono il Sociale, per sapersene al caso regolare. Certo fin che il sipario non è unto bene e la luce non scatta pronta non si può dire che si sia cominciato sul serio.

Cosa vuol dire a lasciar da parte gli arnesi; eh, monsignor Maestro, come si rovinano!

Tutto questo a proposito dell'accademia Manzoniana (vedi « Friuli » del 12 p. p.) e dei nuovi vestiari che vanno a empire le casse del teatro per non essere più, speriamo, vendute.

Un fattaccio

È successo giovedì 6 in Via Grazzano. Una signorina abbastanza avvenente è stata aggredita e violentata sotto la scala della sua abitazione da due malviventi ancora irreperibili. Della povera signorina buona e religiosa nessuna traccia. L' impressione è enorme nella borgata: ah!..... la bicicletta di Glauco!

L' Amministratore

del giornale chiede scusa se nella assunzione della gestione 1923 fosse incorso in qualche binazione di riscossione per l'anno stesso in corso e prega a vendicarsi come il Parroco di Sevegliano che appunto in segno di protesta per esser stato riscosso dopo aver pagato, ha mandato una offerta di L. 25 al giornale.

Una proposta di Glauco

ed è per i giovani cattolici udinesi. L'Albero di Natale fra i nostri Circoli e per le famiglie dei nostri Circolini come simbolo di grande e di comune esempio di solidarietà cristiana.

La malattia del Duca d'Aosta L'Infermo ha ricevuto il S. Viatico

TORINO. - Con viva commozione si apprende che l' infermo, quando attraversava una crisi pericolosa, essendo evidentemente consapevole della gravità delle sue condizioni, volle confessarsi e farsi somministrare il Viatico.

La Gioventù Cattolica per l'assistenza ai militari

L' iniziativa del Consiglio Regionale Ligure per l'assistenza ai soci chiamati alia visita militare merita di essere conosciuta ed imitata anche dagli altri Consigli Regionali.

Colle nuove disposizioni le visite militari per la classe 1924 avranno luogo nei singoli mandamenti, e per poter quindi agevolmente assistere i giovani nostri nei giorni in cui si presentano alla visita è necessario che i Circoli posti nelle sedi di mandamento per quei giorni provvedano nei loro locali, o in altro luogo più agevole, d' intesa con i Rev,mi Parroci, o con altre associazioni cattoliche locali all'assistenza morale dei nostri giovani radunandoli nelle ore libere e facendoli onestamente intrattenere fino all'ora del ritorno al loro paese.

Un giovane cattolico aggredito

PORTOFERRAIO, 27. - Il giovane cattolico Antonio Imparata, capo del movimento giovanile all' Elba, è stato aggredito e schiaffeggiato da tal Galliano Foresi, della Milizia Nazionale. L' Imparata è redattore del settimanale cattolico « La Difesa », nella quale è stata condotta una campagna contro la massoneria.

Falò di libri perversi a Verona presenti 2 mila persone

VERONA. - Alle Stimmate si è tenuta una notevole manifestazione contro la stampa galeotta, dando il fuco a una grande quantità di libri perversi. Tenne discorso d'occasione Giuseppe Meggiolaro, sviscerando l'argomento in modo efficacissimo. Aggiunse brevi parole contro le obbiezioni l'on. Giovani Uberti.

Vittoria di un giovane

Nell'Uraguai, per scimiottare la rivoluzione francese, furono mutati i nomi cristiani delle feste ancor vigenti. E così il nome di «Epifania» era chiamato «Il giorno dei bambini», il «Natale» il «giorno della famiglia»; invece di «Immacolata Concezione» si doveva dire «Il giorno delle spiagge», la Settimana Santa anch'essa spariva per dar luogo alla sacrilega profanazione della «Settimana del turismo», e via discorrendo.

Ciò avvenne circa quattro anni fa.

Per togliere quell'insulto un giovane deputato cattolico, l'unico che siede nel Parlamento dell'Uraguai, si è levato sostenendo, solo contro tutti, una vivacissima lotta.

La sua vibrante parola trascinò tutto il Parlamento, e quei vergognosi segni di anticlericalismo sorpassato, frutto d'ona mentalità piccina ormai morta, saranno cancellati.

Inaugurazione religiosa dell'anno scolas. a Torino

TORINO, 13. — Ieri mattina, i fanciulli delle nostre scuole elementari hanno solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico con una cerimonia religiosa nelle singole Parroccrie dei rispettivi compartimenti scolastici. Funzone mirabile di semplicità e di purezza che ha lasciato in migliaia di piccoli cuori un ricordo soave, un'onda di gentile poesia, un segno di fede che rimarrà indelebile.

La scena si è svolta per ogni compartimento scolastico alla stessa ora. I bimbi hanno incominciato ad affluire alle singole chiese verso le ore 8.15, accompagnati classe per classe dai propri insegnanti. In ogni chiesa la stessa meraviglia: una fiumana, un mare un poco increspato dall'irrequietezza infantile, una gioia degli occhi che prendeva l'anima.

Quando avremo a Udine questo spettacolo cristiano?

Il Patriarca di Venezia per l'Azione Cattolica

S. E. il Card. Patriarca di Venezia, cui sta sì vivamente a cuore l'azione cattolica, ha rivolto in questi giorni la sua parola paterna e incitatrice agli uomini, ai giovani e alle donne, che nella sua Diocesi militano nel campo della nostra attività.

Ai giovani ha diretto un particolare appello per la festa dell'Immacolata incitandoli a vivere puri e a combattere per la purezza del costume. Egli ha detto:

« Vi guidi la ragione, la quale vi conchiude che per vincere le inclinazioni basse e perverse, s'ha da essere coraggiosi, vigilanti, generosi, pugnaci, dediti al sacrificio. V'alletti la fede che proclama: « non avrà la corona, se non chi avrà pugnato a dovere ».

Difendete voi quel tesoro d'utilità vostra, della famiglia, della società; siate le schiere di Cristo; a voi dunque s'addice di seguire il prode Capitano come militi senza maccaia e senza paura. Nel Deuteronomio è ordinato, che in occasione di guerra i capitani passando di schiera in schiera gridino: « v'ha egli alcuno pauroso e di poco cuore? Vada e torni a casa sua, affinchè non comunichi la sua paura ai cuori dei suoi fratelli ».

Il 4. Congresso dei Giovani Cattolici toscani

E' stato tenuto in questi giorni a Firenze il 4° Congresso Federale dei Giovani Cattolici. I lavori si sono svolti al palazzo Pucci: presiedvano l'avv. Mosconi del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana e Mons. Domenico Pini Assistente Ecclesiastico generale della Gioventù Cattolica Italiana. Sono intervenuti al Congresso tutti i rappresentanti della Provincia e circa mille Giovani Cattolici.

Il Convegno è stato aperto tra grandi applausi dell'Assemblea che approva l'invio di due telegrammi al Papa e al Re. L'on. Brunelli ha riferito sul tema contro la bestemmia ed il convegno ha deliberato di votare in proposito un o.d.g. che sarà inviato a Mussolini.

Nel pomeriggio l'Arcivescovo Card. Mistrangelo ha assistito alla adunata pronunciando un patriottico discorso vivamente applaudito.

La nomina di un Vescovo Friulano alla Diocesi di Recanati e Loreto

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Recanati e Loreto il Rev.mo Mons. Luigi dott. Cossio, friulano, nato a Cividale.

Mons. Cossio compì gli studi teologici nel Seminario Udinese e addottorò nella Università di Friburgo. Dapprima profesore a Manchester, poscia Officiale della S. Congregazione Concistoriale.

Nel 1914 venne nominato Uditore della Delegazione Apostolica degli Stati Uniti d'America.

Quest'anno era ritornato per la prima volta in patria per un breve periodo di riposo.

Ora si apprende la sua nomina alla altissima dignità Episcopale.

Un particolare interessante: Mons. Cossio celebrò la Sua prima S. Messa al Santuario di Loreto accompagnato dallo zio, il compianto Mons. Luigi Costantini.

Al Prelato illustre presentiamo i nostri più devoti omaggi, le nostre più fervide felicitazioni.

Fatterello storico avvenuto nella nostra città

Cassiere (dallo sportello, ad una persona con modo alquanto rude) — Ma chi è stato a compilare questa distinta?

Fattorino — Il signor tal dei tali.

Cassiere — Ebbene, ditogli che vada in Chiesa ad accender candele e a recitar rosari.

(Giorno dopo allo stesso sportello):

Fattorino — Mi manda il signor tal dei tali, quello che recita rosari e accende candele, a restituire lire 100 da lei versategli erroneamente in più nell'operazione di ieri.

La parola del Papa sulla stampa

« Mentre tutti i poteri sembrano indebolirsi e perdere, il potere della stampa è l'unico che sempre guadagna nuove posizioni » dice Pio XI.

Se è così, amici, aiutate tutta la stampa cattolica, ma in particolare **Fiamma Giovanile** abbonandosi e facendo abbonati nuovi.

Movimento Giovanile Torinese

Il « Giovane Piemonte » pubblica la relazione dell'assistente ecclesiastico federale della Gioventù Cattolica Italiana sull'attività religioso-morale della Federazione Diocesana torinese per l'anno 1923.

Il relatore si occupa di 3 periodi successivi che caratterizzano il lavoro compiuto in questo periodo: « penetra-

zione, assestamento, formazione ». Per quel che riguarda la fomazione l'assistente eccl. richiama le parole pronunziate receitemente la Sua Santità Pio XI alla chiusura del Congresso giovanile laziale.

Segue quindi l'esame delle singole iniziative felicemente condotte a termine dalla Federazione, specialmente per qoel che riguarda la coltura religiosa, la formazione interiore colla preghiera, cogli Esercizi spirituali, i ritiri mensili, e la frequenza dei Santi Sacramenti, le conferenze di San Vincenzo, e la attività missionaria. La relazione è un documento davvero edificante di una mole di lavoro chepromette i frutti più abbondanti in un prossimo avvenire.

Un apostolo della Fede assassinato

D. GIOVANNI MINZONI

Non è certamente il primo il nostro periodico a ricordare l'efferrato delitto di Argenta, ma la grande figura di D. Minzoni è ancora talmente viva e palpitante nell'anima di tutti che illustrarla in questo modesto foglio, dopo che anti giornali ne hanno parlato, non è, come dicono i nostri avversari, un mezzo speculativo e relamistico, ma uno spontaneo e prepotente bisogno di chi lottando per il trionfo del Bene, vede cadere sulla breccia vigliaccamente assalito alle spalle, uno dei pionieri più simpatici e più espressivo della nostra azione.

Il fatto, riguardo al modo in cui è stato commesso rientra nella categoria dei fattacci dei bassi fondi metropolitani. Un agguato nella notte, mentre il povero prete rincasa in compagnia di un giovane; due sicari che sqguono inosservati in una via stretta e buia; una bastonata violenta che fracassa il cranio... la fuga precipitosa.

E l'orrendo misfatti è compiuto... eroicamente!...

IL SACERDOTE

Don Giovanni Minzoni si sentì trasportato allo missione sacerdotale fin da fanciullo. Fin da allora nella sua vita di seminarista emerse sui compagni per aacrità d'intelligenza e sincerita di cuore. Era buono e aveva la parola penetrante e persuasiva; tutti lo accostavano volentieri e gli volevano bene.

Fatto giovane mostrò subito le sue attitudini educative coll'amare la gioventù e coll'assistere cin paziente dedizione nei giorni festivi i ragazzi del ricreatorio. Ordinatosi sacerdote non diminuì la sua coltura non solo nel campo sociale acquistandosi il titolo di dottore in scienze sociali, non trascurava la cura delle anime la sua Chiesa di S. Nicolò in Argenta, dove fu cappellano esemplare alla dipendenza dell'Arciprete D. Bezzi e divenne poi, dopo la morte di questi il degno successore.

L'APOSTOLO

E qui con un crescendo incessante seguitò a svilupparsi l'opera del sacerdote. Sentì che il compito di un Ministro di Dio non deve essere soltanto racchiuso nelle anguste pareti di una sacrestia ma deve spandersi fuori alla luce del sole dove ci sono anime nuove da guidare e da formare.

Ed ecco sorgere una fioritura meravigliosa di associazioni; Circoli cattolici maschili e femminili, esploratori cattolici, ricreatorio, ecc. un apostolato di sacrificio che sfuggiva le glorie del mondo per amare e glirificare Iddio. La stima di cui era circondato lo aveva portato a ricoprire cariche cospicue specialmente in Opere Pie di Beneficenza. Tutti l'ammiravano, dall'autorità ai suoi intimi ai suoi Esploratori, ai suoi « Lupetti » pei quali avova una predilezione speciale, perchè esprimevano, nell'ingenuità di una prima fanciullezza il binomio sinistrico di Fede e Patria.

IL SOLDATO

Scoppiava intanto la guerra Europea, Don Minzoni, dopo pochi mesi rifiutava l'esonero e partiva volontario per il fronte. Aggregato dapprima alla 7ª Comp. di Sanità in Ancona, veniva, più tardi, dietro sua domanda, nominato tenente cappellano del 225 fanteria, il reggimento dell'eroica Brigata « Veneto ». La sua opera di cappellano è veramente ammirabile: è il consolatore instancabile degli aflitti, dei feriti, dei moribondi, è l'incitatore nella battaglia, è l'amico cordiale, affettuoso, allegro dei colleghi nei momenti di riposo. Il suo valore e la sua onestà rifulgono ovunque c'è un pericolo da superare e un dolore da lenire.

E il 15 Giugno 1918, giornata di dolorosa trepidazione per la Patria. Un manipolo di valorosi orbato del suo comandante, sembra che debba essere travolto dalla bufera nemica. D. Giovanni Minzoni comprende la gravità dell'ora sente fremere nel sangue il nome santo d'Italia, si mette a capo di quel gruppo di arditi, va all'assalto e riesce trionfatore.

Questo è l'eroe sublime che ci è stato strappato un decorato con 11 medaglie, un sacerdote esemplare, un apostolo della gioventù, un benefattore dell'umanità.

G. Scaramucci

Venga, venga questa Pace e venga dalla Croce, venga dal Sangue di N. S. G. C. Venga sul nostro Friuli, sull'Italia nostra ed il Movimento nostro Giovanile sia il primo veicolo di questa pace famigliare e sociale.

La Campagna Antiblasfema

La bestemmia proibita nella R. Marina

Il Comitato Centrale antiblasfemo (Verona) ha ricevuto la seguente lettera importante dal Ministro della R. Marina Ammiraglio Paolo Thaon di Revel:

« Pienamente convinto dell'utilità e della opportunità della campagna intrapresa da conesta benemerita associazione e per quanto la Regia Marina abbia sempre curato di reprimere la bestemmia ed il torpiloquio tanto che il precedente Regolamento di disciplina già proibiva al militare di proferire imprecazione e di tenere discorsi repugnanti al senso morale pure ho esplicitamente disposto che nel regolamento di disciplina in corso di ricompilazione la bestemmia ed il turpiloquio debbano essere considerati atti che recano offesa e disdoro alla divisa e come tali puniti.

Lieto di aver potuto aderire alla lodevole iniziativa di codesto on. Comitato mi è grato porgere i miei distinti saluti ».

Calendario antiblasfemo

Il Comitato Centrale di Verona contro la bestemmia e il turpiloquio ci comunica di avere preparato l'edizione ufficiale del Calendario Olandese Antiblasfemo, a due colori, per il 1924, stampato dalla Scuola Tipografica Editrice di Alba (Piemonte). Tale Calendario che si meritò da S. S. Pio XI, da S. M. il Re, e da S. E. il Presidente del Consiglio particolari elogi, porta in ogni foglio mensile genialissimi e vivaci disegni allegorici contro la bestemmia; (L. 16 al cento franco di porto). Dirigere le richieste alla Scuola Tipografica di Alba (Cuneo).

GRADISCA
Abbasso la bestemmia

In questi giorni il nostro sotto-comitato Antiblasfemo che qualcuno credeva che dormisse, invece era sveglio, ha posto in vendita oltre 500 calendari per l'anno 1924 tipo Olandese una bellissima edizione a colori e a ogni pagina mensile vi è una caricatura con un motto.

Il bellissimo mezzo di propaganda venne fatto stampare dal Comitato Centrale di Verona dalla Tipografia « Buona Stampa » in Alba.

Questa buona e sana propaganda non si arresterà che alla vittoria completa.

Quanto bene farebbero se i paesi circonvicini ci imitassero?

Adunanza del Comitato Esecutivo antiblasfemo friulano

Nel palazzo arcivescovile giorni addietro ebbe luogo un'adunanza antiblasfema.

Il Segretario dà lettura del manifesto antiblasfemo, redatto dal comm. Pizzio. Il manifesto viene ad unanimità approvato e la segreteria viene incaricata della pubblicazione presso la tipografia dei mutilati. Indi incomincia la discussione sulla modalità della manifestazione antiblasfema cittadina su l'epoca, sugli oratori da destinarsi. Vengono fatti nomi che incontrarono la generale approvazione. Si dà mandato al co: di Caporiacco di ottenerne l'adesione, e comunicarla al Comitato.

S. E. Mons. Arcivescovo come felice conclusione della seduta mette in attività il cassiere cav. Angeli consegnandogli la cospicua offerta di Lire 5000. Altre offerte vennero raccolte sedutastante.

Il comitato trovi consensi ed imitatori ovunque per il buon nome della nostra Italia, grande e civile.

Azione Cattolica

Giunta Diocesana Udinese

Apprendiamo con piacere che si è costituita anche in Diocesi nostra la nuova Giunta Diocesana in base ai nuovi programmi dell'Azione Cattolica in Italia.

Ecco i membri nominati da Mons. Arciv.: Comm. Brosadola, Comm. Casasola, On. Biavaschi, Avv. Pettoello Mario, Dott. Sac. Buttò e Sac. Picco quali rappresentanti dei Parroci.

Consiglio Fed. U. C.

In data 24 dicembre il Consiglio della Federazione D. U. C. nominò l'Ufficio di Presidenza della medesimu; le persone che lo compongono sono; Presidente Comm. Avv. Casasola Vincenzo, Vice Pres. Dott. Selan Umberto da Udine.

Consiglieri: Sigg. Pascoli Giuseppe da Cividale, Dott. Peratoner Leopoldo da Udine, Toscani Domenico da Segnacco, Mauro Camillo da Campeglio, Cecchini Dom. da Sedegliano.

Segr. Cass.: Picco D. Ubaldo.

Vogliamo sperare che dopo tante crisi e adattamenti che ha subito la Azione Cattolica in Italia (certo non per causa di programmi, ma per gli avvenimenti politici e sociali del dopo guerra) si sia finalmente capito che bisogna proprio ritornare alle sorgenti e che il popolo cristiano non potrà dare nessuna fiducia a nessun programma di azione cattolica se prima non sia imbevuto di una sana e ininterrotta istruzione cattolica non solamente fuori della sagrestia ma dentro e anzi in chiesa dove il Vangelo convien di nuovo spiegarlo **vivo** e vitale, non galvanizzato nelle forme superficiali e stereotipate dei vecchi repertori.

Rinnovate oggi l'abbonamento.

Fiamma Giovanile

1924

Sono aperti gli abbonamenti 1924 — L. 6 isolati - L. 5 cumulativi. Ai Circoli si concedono pagamenti rateali.

L'Arcivescovo raccomanda sempre nella sua « Rivista Diocesana » il nostro giornale. È la migliore nostra soddisfazione. Promesse e programmi non ne abbiamo. Abbiamo il pane quotidiano da distribuire ai Giovani Cattolici Friulani, sotto l'occhio vigile del Papa e dell'Arcivescovo.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione Cittadina

CHIAVRIS

L'altra sera si trascorse una magnifica serata. Il nostro beneamato Presidente Gino Zoratti da un paio di settimane aveva dovuto lasciarci per andare a Pola al corso degli allievi ufficiali, essendo già venuta l'ora di pagare il suo tributo alla patria. E già ha potuto comparire in mezzo a noi con tanto di sciabola e di speroni e un mondo di cose da raccontare. Alcune ci hanno veramente consolati; l'ambiente buono dei suoi compagni, il rancio ottimo, la pulizia, le belle Chiese di Pola, il contegno devotissimo, nel tempio, dei giovani e di tutti quei cittadini. Era con noi il caro Gigi Ponte successo a Gino nella presidenza. Ma che! anch'egli in quella sera ci partecipò che nelle prime settimane di gennaio andrà ad abitare con la famiglia all'ombra del Grappa! Ci furono brindisi e auguri senza numero e il proposito di farci degni tutti di quell'encomio che in quella sera ci portava la « **Fiamma** » da parte del gen. Caviglia.

C'è bisogno.....

Del resto c'è bisogno che i nostri amici s'infiammino un bel po' ai santi ideali e ai buoni esempi. Perchè hanno freddo... Alla Messa e alla Funzione non hanno l'ambizione di presentarsi come un corpo unito e bello. E anche il modo di starci è alquanto inferiore ai giovani di Pola. Tutto perchè si vergognano a portarci un bel libro di devozione e allora gli occhi e la lingua si mettono in ginnastica, non in quella insegnata dalla nostra bella e buona « **Fiamma** ».

Quella gara.....

Anche la gara di cultura piace ai nostri giovani e v'è chi si asciuga le labbra all'idea di premi, di viaggi, di medaglie. Ma quando è da studiare, diventa un altro paio di maniche. Non vi è proprio il tempo! neache cinque minuti!

Quel Cine.....

Eppure per molti vi è il tempo di andare, senza mai mancare, a quel mostriccio di cine, e non a quello di S. Quirino o del Ricreatorio.

Senza cena sì, senza cine no. Non parliamo poi del campo sportivo.

Amici c'è freddo, freddo cane. Chiediamo a Notro Signore tremante nel Presepio, che ci riscaldi il misero cuore. Però non si creda che il bilancio si chiuda così, in un passivo assoluto No. Ve n'è più d'uno di buono. E quello che più ci ispira pazienza e speranza grande, quella che molto deve piacere a Glauco, oltre la lotta sicera e forte contro la bestemmia, si è che tutti e ognuno vogliono avere la propria **Fiamma**. Allora, coraggio, il freddo cane, vicioo alla **Fiamma**, se ne dovrà andare.

Bravi gli amici di Chiavris che cominciano a farsi vivi ufficialmente e chè sono all'unissono colle idee della Federazione.

All'amico Ciani, orbato in questi giorni della mamma sua e rimasto **solo** a questo mondo, le nostre affettuosissime condoglianze ed i suffragii di fratelli cristiani.

Sottofederazione di S. Daniele

S. DANIELE

Vita giovanile. — Sembra che anche il « Giusto Fontanini » — dopo una lunga pausa, e dopo qualche lavata di testa — ritorni sulla buona strada. Le adunanze hanno assunto un aspetto quasi invidiabile: tra i soci corre la più perfetta cordialità. Era sempre ora!...

* * *

In occasione della festa dell'Immacolata si tenne un triduo, al quale presenziarono tutti i soci del Circolo.

Il giorno della festa poi, nessuno mancò alla Comunione generale, e così pure alla Messa solenne ed alla funzione vespertina.

Si chiuse la festa coll'assistere alla « Passione di N. S. Gesù Cristo », proiettata al cinema del Ricreatorio.

* * *

E poi?... Domenica, dopo i vesperi, grande maratona a gruppi separati, col concorso di ben trenta volonterosi. Il traguardo era... la Canonica di S. Tomáso. (Chi non conosce l'abitatore?).

Il primo gruppo aveva *in capite* un consigliere; il secondo gruppo, il segretario tutto trafelato; il terzo gruppo (il grosso), don Barachino; l'ultimo... (è una vergogna!) i padri di famiglia, in carrozza, dopo il tempo massimo.

Si brindò allegramente e fra un bicchiere e l'altro (povero don Felice!) le mani si susseguivano in una grossa scatola di biscotti.

Il discorso... quasi ufficiale, lo tenne Milillo, che richiamando con poche parole l'opera di don Felice, non riuscì a commuoverlo, ma pure fece lacrimare qualche rappresentante della famiglia. Dopo i soliti applausi e lo risposta del parroco, all'ultimo bicchiere, su proposta dal socio Micoli, si inviarono due telegrammi, della quale destinazione ci riserviamo il segreto.

La comitiva, quindi, ripartì per i propri lidi. *m.*

Sottofederazione di Fagagna

FAGAGNA

Vita giovanile. — Anche nel Circolo « Ss. Fabio e Vincenzo » non si dorme, ma (modestamente parlando) qualche cosa si fa. I giovani accorrono pieni di entusiasmo alle conferenze bisettimanali per le *Gare di cultura* tenute da quel bravo Assist. Eccl. Grande l'effetto... maggiori i frutti!

La compagnia filodrammatica sta preparandosi per fare la finissima cómedia « Il piccolo parigino ».

Non dubitiamo del grande successo che otterrà, ricordando le riuscitissime recite del novembre scorso con « Fedele », ove si distinse nell'interpretare magnificamente la parte comica di Gianni, il giovane Zanella Giacomo e con « La scuola di un villaggio » eseguita inappuntabilmente dalla Scuola Cantorum composta dei giovani aspiranti col sig. Ugo Brollo che sostenne mirabilmente la parte di maestro.

Vada il nostro sincero plauso a questi bravi giovani che con sacrificio procurano un sano divertimento al nostro buon popolo ed un riconoscente grazie alla signorina Nigris, *anima* delle nostre organizzazioni, e che si presta sempre al piano, dimostrandoci la sua abilità.

Sottofederazione di Nimis

NIMIS

Il Circolo saluta il suo ex-Presidente, che torna alla milizia.

Il giorno di S. Stefano, dopo i Vesperi, come fosse stata diffusa la parola d'ordine, buon numero dei giovani nostri si racolsero in casa Gori: volevano dare un saluto caldo all'ex presidente del Circolo, sig. Franco Gori, allievo sergente, che nella sera stessa tornava al suo Reggimento, a Milano.

Grande affetto egli ha aputo conquistarsi; la manifetazione dei giovani fu vibrante.

I presenti erano oltre quaranta; vivacissima fu la gioia, che regnò nel convegno, il quale fu anche una affermazione netta e potente di fede. Era presente anche il dott. Bressani, socio onorario del Circolo e vice presidente generale.

Alla fine della bicchierata Franco Gori salutò con parole affettuose e animate gli amici ed ognuno strinse la mano. Per i giovani parlarono il m.o Gervasi, il nuovo Presidente del Circolo sig. Nimis e infine conchiuse l'adunata con un discorso vibratissimo, ponderato, entusiasmante il dott. Bressani.

Amici in alto i cuori!

Il prossimo numero non viene assolutamente spedito a chi non ha pagato il 1924.

Sottofederazione di Tarcento

TARCENTO

Legittima soddisfazione!

I soci del Circolo Giov. Cattolici ànno appreso con grande e legittima soddisfazione la ntizia, pervenuta per il tramite della Federazione di Udine, riguardante l'asportazione dell'asta e del nastro della Bandiera del Circolo.

Gli autori di sì poco nobile gesto — il sig. De Monte Ottavio ed il sig. Nino De Gaetano — sono stati amnistiati; con l'obbligo però della immediata restituzione dell'asta, del nastro e della medaglia Commemorativa della bandiera del nostro Circolo.

La sentenza del Giudice Istruttore presso il Procuratore del Re venne spedita per l'eseuzione al sig. Pretore di Tarcento in data 8 corr. m.

Speriamo che l'Autorità locale si dia premura per attuare gli ordini venuti dall'alto ed il nostro candido vessillo possa quanto prima sventolare nuovamente al soffio sacro della libertà e della giustizia.

Plaudiamo alla giusta sentenza che viene, una volta tanto, a condannare certe forme sorpassate di studipo e ingiustificato « rassismo » provinciale e vogliamo credere che gli ordini trasmessi al Pretore di Tarcento siano prontamente eseguiti (N. di R.).

Abbonatevi e trovate nuovi lettori.

COMUNICATI

1. - Al quotidiano « *Il Friuli* » che col 29 corr. cessava le sue pubblicazioni per divenire settimanale, il saluto affettuoso e l'omaggio della riconoscenza della Federazione Giov. Friulana che in tante e tante circostanze ha avuto segnalati servizi ed ospitalissima cordialità nelle sue pagini, coll'augurio fervido e sincerissimo che abbia a continuare la sua idea in **qualsiasi modo** per la dignità della causa popolare, sempre benemerito della Patria e delle classi popolari.

2. - Ad attestazione dl gratitudine e di fraterno affetto è stato offerto dalla Federazione Giovanile al principio d'anno a Don Ugo Masotti benemerito anche della causa cattolica giovanile, un calice in sostituzione di quello rubatogli il 1 agosto p. p. in Premariacco dai soliti ignoti.

3. - Il Presidente vuole premiare con personale distinto premio quel Circolo o quel Presidente sottofederale che raccoglie maggior numero di abbonati nel 1924 al giornaletto della Federazione Giovanile.

4. - La chiusura dei conti della Federazione segna felicemente il saldo di tutti i vecchi debiti della Federazione stessa, mercè l'abilità del segretario-cassiere Don Pezzetta, a cui tributiamo un pubblico plauso ed uno schietto ringraziamento.

Il Presidente
SCHIRATTI

Non si fanno più abbonamenti se non semestrali o annuali. Ai Circoli si accordano pagamenti rateali.

Comunicato dell'Assist. Eccl.

Raccomando vivamente agli Assistenti dei Circoli di fissare per tempo l'epoca del Triduo di predicazione, e di non aspettare gli ultimi giorni per fare richiesta del predicatore. Finora quattro soli Circoli hanno fissato l'epoca richiedendo in pari tempo il predicatore alla Federazione. Ad ogni modo tutti i Circoli devono comunicare all'Assistente Federale l'epoca del Triduo e il predicatore anche se questo non è stato richiesto alla Federazione. Tanto per un po' di statistica spirituale.

Sac. OLIVO COMELLI
Assist. Eccl. Fed.

ERRATA-CORRIGE

Non il consigliere Braidotti (che non è consigliere) ma il consigliere Mainardis è dimissionario dalla Giunta Federale per ragioni riconosciute di studio e di occupazioni.

Con permissione ecclesiastica

Sac. Paolino Urtovic - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane